

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

673° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 6 APRILE 1987

INDICE

Commissioni permanenti

12^a - Igiene e sanità Pag. 3

CONVOCAZIONI Pag. 6

IGIENE E SANITA' (12^a)

LUNEDÌ 6 APRILE 1987

200^a Seduta

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

Intervengono il ministro della sanità Donat-Cattin, il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Nepi e il sottosegretario di Stato alla difesa Olcese.

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del ruolo medico » (279)

« Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1987, n. 62, recante misure urgenti per la partecipazione dei medici e dei veterinari alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi sanitari e per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie » (2250)

« Misure per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie » (2028)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il ministro Donat-Cattin rileva che il decreto, il cui contenuto riproduce quello di due disegni di legge presentati nei mesi scorsi alla Camera ed al Senato riguardanti l'istituzione del ruolo medico e la disciplina delle incompatibilità dei medici ospedalieri, di fatto recepisce le richieste avanzate dai medici e dai veterinari durante un'aspra fase di lotta sindacale avutasi nelle prime settimane del 1986; peraltro, egli aggiunge, tale normativa vede per la prima volta la posizione dei farmacisti separata da quella dei medici, mentre a questi ultimi vengono conferite funzioni di partecipazione ai processi

decisionali a livello di USL, di Regione e di consiglio sanitario nazionale.

Dopo aver rilevato che un'interpretazione esclusivamente giuridica della nuova posizione dei medici nell'ambito del Servizio sanitario nazionale non ha soddisfatto completamente i sindacati autonomi di categoria, che infatti hanno avanzato richieste di congrui aumenti retributivi, il Ministro esprime quindi l'augurio che ci si fermi al riconoscimento del ruolo medico, evitando la creazione di altri ruoli separati in un settore che dovrebbe invece evolvere verso una parziale privatizzazione del rapporto di lavoro per adeguarsi ai rapidi mutamenti delle professioni sanitarie attuali; la professione medica, inoltre, analogamente a molte delle professioni liberali, si configura, osserva il Ministro, come difficilmente valutabile secondo criteri prefissati.

Il Ministro esprime quindi perplessità sugli emendamenti riguardanti l'istituzione di un elenco dei medici pubblici, dato che dovrebbe essere ben chiaro che l'albo speciale di cui all'articolo 1 del decreto non ha di fatto alcuna funzione rilevante; nè sarebbe opportuno, a suo avviso, aggiungere a tale albo gli odontoiatri ed i medici che non hanno alcun rapporto diretto con il Servizio sanitario nazionale, come i medici dipendenti dai laboratori e dalle cliniche convenzionate esterne. Tale soluzione, comportando logicamente l'estensione a dette figure professionali della normativa sulle incompatibilità, finirebbe con il creare ulteriori gravi difficoltà. Per quanto riguarda poi il sistema elettorale da adottarsi per gli organi rappresentativi dei medici, il Ministro ritiene che il sistema proporzionale sia il migliore, perchè occorre avere punti di riferimento precisi per stabilire la reale rappresentatività delle organizzazioni sindacali di categoria; a livello regionale e nazionale si potrebbe anche far luogo, egli osserva, ad un riporto di resti per consentire una corretta rappresentanza anche ad organizzazioni che abbiano un

peso specifico notevole nell'ambito della categoria medica. Fa quindi presente che, secondo la totalità delle organizzazioni sindacali mediche, si dovrebbe evitare di inserire come componenti di diritto degli organismi di rappresentanza dei medici i coordinatori sanitari delle USL perchè tali organismi dovrebbero istituzionalmente contrapporsi agli organi delle USL medesime.

Per quanto riguarda l'articolo 6, il Ministro, pur condividendo le perplessità del relatore circa i pericoli di paralisi amministrativa delle USL derivanti dalla consultazione obbligatoria degli organismi rappresentativi dei medici relativamente ai provvedimenti concernenti la gestione delle divisioni ospedaliere, sottolinea che tale disposizione recepisce una delle richieste più insistentemente avanzate dalle organizzazioni sindacali mediche. Essa deriva, aggiunge il Ministro, dalla diffusa e giustificata convinzione secondo cui vi è una forte impreparazione dei responsabili dei comitati di gestione delle USL, che si accompagna ad una notevole insensibilità, causa del determinarsi di gravi ritardi che finiscono col ricadere sui malati ricoverati. Sottolinea, a tale riguardo, l'opportunità che si modifichi radicalmente il sistema di contabilità, attualmente basato sugli aggregati di spesa, per pervenire ad un sistema basato sui centri di costo, che garantirebbe una migliore responsabilizzazione degli organi decisionali oltre a maggior speditezza di procedure.

Passando a trattare la parte concernente le incompatibilità, il Ministro dichiara di non condividere la proposta del relatore di rinviare di tre anni l'entrata in vigore della relativa normativa, in quanto tale proposta rischia di aprire la strada a futuri ulteriori rinvii che vanificherebbero le finalità che si sono volute perseguire con l'emanazione del decreto: è assolutamente necessario, egli afferma, che le disposizioni sulle incompatibilità esplichino pienamente i loro effetti prima della fine dell'attuale periodo contrattuale.

Il Ministro rileva, poi, che una fase di contenzioso sarà inevitabile, perchè le norme in questione riguardano migliaia di medici. La riduzione dell'orario di lavoro per i

medici a tempo pieno da 38 a 36 ore dovrebbe consentire l'assorbimento di un certo numero di medici che attualmente sono a tempo definito e che saranno presumibilmente portati ad optare per il tempo pieno a seguito dell'entrata in vigore delle norme sulle incompatibilità; peraltro, la riorganizzazione dei servizi che inevitabilmente deriverà da tali passaggi sarà abbastanza onerosa. Il Ministro dichiara, inoltre, che non sono condivisibili gli emendamenti all'articolo 12 che tendono ad escludere dalla nuova disciplina delle incompatibilità alcune categorie di medici pubblici dipendenti: sarebbe, caso mai, opportuno, a suo giudizio, proporre la parificazione retributiva di tutti i medici pubblici dipendenti entro la fine del 1988, piuttosto che inserire eccezioni che potrebbero determinare il rischio di future leggende con le quali le categorie escluse sarebbero aumentate.

Interloquisce il senatore Imbriaco, rilevando che il vero problema è quello costituito dai molti medici che, avendo optato per il tempo determinato, effettuano poche ore di servizio nelle strutture pubbliche soprattutto per acquisire una clientela da dirottare poi nelle strutture private.

Il ministro Donat-Cattin, riprendendo il suo dire, osserva che il ragionamento del senatore Imbriaco porterebbe a sopprimere del tutto il tempo definito, cosa in questa fase impossibile. La normativa sulle incompatibilità proposta dal decreto stabilisce soltanto, egli osserva, che in caso di situazioni di incompatibilità si annulla la convenzione; ciò a prescindere dalle norme penali sull'interesse privato in atto d'ufficio che ovviamente sarà cura della magistratura far osservare. Non si può però sostenere, aggiunge il Ministro, che l'interposizione di parenti ed affini diretta ad eludere le norme sulle incompatibilità non possa essere stroncata perchè altrimenti le norme stesse sarebbero incostituzionali: con questo ragionamento, si inventano principi costituzionali che non esistono. Sono pertanto da respingere, a suo avviso, gli emendamenti presentati al comma 4 dell'articolo 12 diretti ad eliminare il riferimento ai parenti entro il terzo grado

ed agli affini per quanto riguarda le cointeressenze nelle strutture convenzionate.

Dopo avere inoltre espresso un parere contrario sugli emendamenti che tendono ad attenuare le norme sulle incompatibilità per gli amministratori delle Regioni e delle USL, il ministro Donat-Cattin conclude rilevando che il trattamento retributivo dei medici ospedalieri — pur considerando la rivalutazione derivante dal contratto che si è in procinto di varare — non potrà in tempi brevi essere pari a quello risultante dal complesso degli emolumenti inerenti all'esercizio della libera professione.

Il relatore Melotto rileva l'inopportunità della disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 13 che di fatto include nelle incompatibilità anche l'esercizio di farmacie e sottolinea la necessità di una modifica.

Il presidente Bompiani, tenuto conto delle considerazioni svolte dal ministro Donat-Cattin, divergenti, almeno in parte, rispetto alle valutazioni espresse dal relatore Melotto e da altri commissari nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro, propone di

rinvviare l'esame degli articoli dei provvedimenti ad una seduta da tenere nella mattinata di domani. Propone l'immediata costituzione di un comitato ristretto con il compito di esaminare poi, preliminarmente i numerosi emendamenti (una settantina circa), in modo da facilitare il lavoro della Commissione plenaria.

Alla proposta del presidente Bompiani, si dichiara favorevole il relatore, mentre il senatore Imbriaco esprime perplessità.

La Commissione accoglie quindi la proposta della costituzione del comitato ristretto.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti è pertanto rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bompiani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 7 aprile 1987 alle ore 9 per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 279, 2028 e 2250.

La seduta termina alle ore 18,55.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 7 aprile 1987, ore 15,30

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 febbraio 1987, n. 27, recante misure urgenti in materia di enti di gestione fiduciaria (2296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1987, n. 51, recante proroga di alcuni termini in materia di nulla osta provvisorio di prevenzione incendi (2297) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 1987, n. 48, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed interventi per settori in crisi (2298) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1987, n. 128, concernente norme urgenti in materia di agevolazioni della produzione industriale delle piccole e medie imprese e di rifinanziamento degli interventi di politica mineraria (2299).
- Conversione in legge del decreto legge 1° aprile 1987, n. 129, recante interventi in

materia di riforma del processo penale (2300).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 7 aprile 1987, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 54, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti (2240).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 1987, n. 102, recante adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca marittima (2285).
- Adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca marittima (2173) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei*

disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bernardi Guido; Ciancio ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).

INDUSTRIA (10^a)

Martedì 7 aprile 1987, ore 17,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 febbraio 1987, recante misure urgenti in materia di enti di gestione fiduciaria (2296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1987, n. 128, concernente norme urgenti in materia di agevolazioni della produzione industriale delle piccole e medie imprese o di rifinanziamento degli interventi di politica mineraria (2299).
-

IGIENE E SANITA' (12^a)

Martedì 7 aprile 1987, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1987, n. 62, recante misure urgenti per la partecipazione dei medici e dei veterinari alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi sanitari e per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie (2250).
 - Istituzione del ruolo medico (279).
 - Misure per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie (2028).
-